

C.D.I. CENTRO DIAGNOSTICO ITALIANO S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Bracco S.p.A.

Sede in Milano - Via Saint Bon n. 20

Capitale Sociale Euro 5.200.000 int. Versato

Registro Imprese di Milano e Codice Fiscale : 01721030151

R.E.A.: Milano n° 820666

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Euro	Note	2019	2018
RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	4	105.246.291	103.039.103
Altri proventi	5	1.881.158	1.892.532
Acquisti materiale di consumo	6	(8.923.308)	(8.268.145)
Variazione delle rimanenze		(77.749)	66.305
Costo del personale	7	(19.009.706)	(17.862.483)
Servizi e godimento beni di terzi	8	(49.717.039)	(48.518.213)
Altri costi operativi	9	(6.925.647)	(7.418.051)
Ammortamenti	10	(9.297.185)	(7.167.369)
Accantonamento a fondi iscritti nel passivo	11	0	(1.022.603)
RISULTATO OPERATIVO		13.176.815	14.741.076
Proventi finanziari	12	240.957	9.850
Oneri finanziari	13	(221.658)	(38.697)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		13.196.114	14.712.229
Imposte sul reddito d'esercizio	14	(3.840.831)	(4.772.552)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		9.355.283	9.939.677
Risultato netto di attività discontinue		-	-
RISULTATO NETTO		9.355.283	9.939.677
RISULTATO NETTO (A)		9.355.283	9.939.677
Altre componenti del conto economico complessivo (non successivamente riclassificate nel conto economico)			
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva utili e perdite attuariali		(147.279)	31.827
Effetto fiscale relativo utili (perdite) iscritti direttamente a riserva		35.347	(7.638)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)		(111.932)	24.189
RISULTATO COMPLESSIVO (A) + (B)		9.243.351	9.963.866

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Euro	Note	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altri beni	15	56.108.386	42.161.154
Attività immateriali	16	4.424.118	4.024.841
Partecipazioni	17	5.166.537	276.637
Altre attività finanziarie	18	443.852	419.254
Attività per imposte anticipate	19	1.417.424	1.434.253
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		67.560.317	48.316.139
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	20	580.870	660.577
Crediti commerciali	21	20.169.932	19.041.796
Attività finanziarie correnti	22	9.580.087	17.257.612
Altri crediti e attività correnti	23	962.588	1.017.206
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	2.522.211	1.912.197
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		33.815.688	39.889.388
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE ATTIVITA'		101.376.005	88.205.527
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		5.200.000	5.200.000
Altre riserve		22.568.901	22.850.874
Utili a nuovo		22.517.902	22.408.184
Risultato d'esercizio		9.355.283	9.939.677
PATRIMONIO NETTO	25	59.642.086	60.398.735
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo per benefici dipendenti	26	2.374.978	2.326.267
Passività per imposte differite	19	1.526.899	1.610.984
Debiti e passività finanziarie	27	11.038.665	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		14.940.542	3.937.251
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso finanziatori	27	2.012.794	73.601
Debiti verso fornitori	29	13.735.301	11.977.512
Fondi rischi e oneri	28	3.977.046	3.995.231
Altre passività correnti	30	7.068.236	7.823.197
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		26.793.377	23.869.541
PASSIVITA' RELATIVE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PASSIVITA' E NETTO		101.376.005	88.205.527

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO PER GLI ESERCIZI

CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2019 e 2018

(in migliaia di euro) 2019 2018

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio esercizio	1.912	1.075
---	--------------	--------------

A) Flusso monetario generato da attività operative :

Risultato dell'esercizio	9.355	9.940
Imposte dell'esercizio	3.841	4.773
Oneri finanziari netti	(19)	29
Ammortamenti	9.297	7.167
Variazione netta del fondo per benefici a dipendenti	(63)	(280)
Variazione netta dei fondi rischi	(18)	1.075
Variazione netta passività per imposte differite	(84)	(56)
Variazione del Capitale Circolante netto	26	(1.703)
Imposte pagate	(3.841)	(4.061)
Interessi pagati	19	(29)

TOTALE	A	18.513	16.855
---------------	----------	---------------	---------------

B) Flusso monetario assorbito dall'attività di investimento :

Acquisizione di attività materiali	(22.377)	(4.063)
Acquisizione di attività immateriali	(1.211)	(1.109)
Altre Attività finanziarie	(23)	(1)
Variazione valore partecipazioni	(4.890)	-
Valore netto contabile delle immobilizzazioni dismesse	(57)	1

TOTALE	B	(28.558)	(5.172)
---------------	----------	-----------------	----------------

C) Flusso monetario assorbito da operazioni di finanziamento :

Variazione delle Attività finanziarie	7.679	277
Rimborso quota capitale nell'esercizio	(74)	(1.123)
Incremento Debito verso Altri finanziatori (Adozione IFRS 16)	13.051	-

TOTALE	C	20.656	(846)
---------------	----------	---------------	--------------

D) Variazioni di patrimonio netto :

Distribuzione dividendi	(10.000)	(10.000)
-------------------------	----------	----------

TOTALE	D	(10.000)	(10.000)
---------------	----------	-----------------	-----------------

Flusso monetario netto dell'esercizio (A+B+C+D) **611** **837**

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	2.522	1.912
---	--------------	--------------

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto
per gli esercizi 2018 e 2019

<i>migliaia di euro</i>	Capitale sociale	Altre riserve					Totale Altre riserve	Utili a nuovo	Risultato esercizio	Totale
		Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva straordinaria	Avanzo di fusione	Riserve da valutazione				
al 31 dicembre 2017	5.200	10.060	1.040	4.416	3.170	4.311	22.997	22.214	10.024	60.435
Destinazione dell'utile dell'esercizio precedente:										
utili a nuovo							-	24	(24)	-
pagamento dividendi							-	-	(10.000)	(10.000)
Variazione riserva attuariale dalla applicazione dello IAS 19						23	23	-		23
Variazione Riserva Fair Value e FTA						(170)	(170)	170		-
Utile dell'esercizio									9.940	9.940
Utile complessivo dell'esercizio						23	23		9.963	9.963
al 31 dicembre 2018	5.200	10.060	1.040	4.416	3.170	4.164	22.850	22.408	9.940	60.399
Destinazione dell'utile dell'esercizio precedente:										
utili a nuovo							-	-		-
pagamento dividendi								(60)	(9.940)	(10.000)
Variazione riserva attuariale dalla applicazione dello IAS 19						(112)	(112)			(112)
Variazione Riserva Fair Value e FTA						(170)	(170)	170		-
Utile dell'esercizio									9.355	9.355
Utile complessivo dell'esercizio						(112)	(112)		9.243	9.243
al 31 dicembre 2019	5.200	10.060	1.040	4.416	3.170	3.882	22.568	22.518	9.355	59.642

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO

1 INFORMAZIONI SOCIETARIE

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. (la Società) è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle imprese di Milano. L'indirizzo della sede legale è Via Saint Bon 20 – Milano.

La Società fa riferimento al Gruppo Bracco che detiene un'interessenza complessiva dell'88,96%.

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo C.D.I. al 31 dicembre 2019.

Il presente bilancio è redatto in euro. I prospetti di Conto Economico Complessivo e di Situazione patrimoniale - finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il Rendiconto Finanziario, il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto ed i valori riportati nelle note esplicative sono presentati in migliaia di euro.

2 ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 38/2005, che regola la facoltà di redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali sulla base delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. ha adottato volontariamente tali principi contabili nella redazione del bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2007.

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. ha pertanto applicato a partire dal 1° gennaio 2006 e senza eccezione di completa adozione, nella redazione dei propri bilanci separato e consolidato, criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali ("Principi IAS/IFRS") e dai relativi principi interpretativi ("IFRIC") precedentemente denominati Standing Interpretations Committee ("SIC"), omologati dalla Commissione Europea e ritenuti applicabili alle operazioni poste in essere dalla Società.

Il Bilancio Separato al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.lgs. 27.1.2010 n. 39.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per la rivalutazione alla data di transizione ai Principi IAS/IFRS del valore dei terreni, degli immobili e impianti al valore corrente (*fair value as deemed cost*).

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. presenta la Situazione patrimoniale – finanziaria con la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, mentre il Conto economico complessivo prevede la classificazione dei ricavi e dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla forma cosiddetta "per funzione". Il prospetto di patrimonio netto include tutte le variazioni di patrimonio netto rilevate. Il rendiconto finanziario è redatto utilizzando il metodo di esposizione "indiretto". I valori sono espressi in migliaia di euro.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo o
- sia posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Per ciascuna voce significativa riportata nei suddetti schemi di bilancio sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, si precisa che gli Amministratori ritengono che nell'esercizio 2019 e nell'esercizio precedente non si siano verificati proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti o da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Sempre con riferimento alla suddetta delibera Consob, negli schemi di situazione patrimoniale – finanziaria e conto economico complessivo non sono stati indicati separatamente gli importi relativi alle posizioni e transazioni con parti correlate, in quanto parimenti non significative. Tali poste sono commentate nella Nota 31 "Operazioni con entità correlate".

I principi contabili IFRS 8 "Segment Reporting" e IAS 33 "Earnings per Share" non sono stati applicati dalla Società in quanto tali principi devono essere applicati obbligatoriamente solo dalle società le cui azioni siano quotate presso i mercati regolamentati.

I dati del presente bilancio vengono comparati con i dati del bilancio dell'esercizio precedente.

Ai sensi dello IAS 1, paragrafi 25 e 26, gli Amministratori ritengono che la Società sia in continuità aziendale e ritengono appropriata la redazione del bilancio con l'utilizzo di criteri di funzionamento.

3 SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Come precedentemente indicato, il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività (successivamente alla data di transizione ai principi IAS/IFRS in cui alcune attività sono state rilevate al *fair value* quale sostituto del costo) è quello del costo storico.

Il valore netto residuo delle Attività materiali e immateriali che è stato allineato al *fair value* alla data di transizione, secondo quanto precedentemente indicato, includeva gli effetti di rivalutazioni monetarie di legge che, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 72/1983 e dell'art. 2427 del Codice Civile, sono di seguito riepilogati:

	Rivalutazione				TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	L. 342/2000	
Rivalutazioni contenute nelle immobilizzazioni immateriali:					
Marchi	-	-	-	9.813	9.813
Totale A)	-	-	-	9.813	9.813
Rivalutazioni contenute nelle immobilizzazioni materiali:					
Fabbricato	52	908	928	-	1.888
Impianti	-	6	-	-	6
Mobili e arredi	-	42	-	-	42
Macchine elettroniche per ufficio	-	12	-	-	12
Attrezzature mediche elettriche	-	92	-	-	92
Attrezzature mediche elettroniche	-	67	-	-	67
Totale B)	52	1.127	928	-	2.107
Totale A) + B)	52	1.127	928	9.813	11.920

Di seguito sono fornite indicazioni circa i più significativi principi contabili e i connessi criteri di valutazione adottati nella redazione del presente bilancio, invariati rispetto all'esercizio 2018.

Aggregazioni aziendali ed avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali o di acquisizioni da terzi di rami di azienda, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e il valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale a vita indefinita.

L'eventuale differenza negativa ("Avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico complessivo al momento dell'acquisizione.

L'Avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le riduzioni di valore cumulate.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dal principio IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

In caso di cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione emerge un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Operazioni *under common control*

Un'aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo (operazione *under common control*) è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale e il controllo non è di natura temporanea.

Nel caso sia dimostrata la significativa influenza sui flussi di cassa futuri prima e dopo il trasferimento per il complesso delle parti interessate, queste operazioni sono trattate secondo quanto descritto al punto "aggregazioni aziendali ed avviamento".

Nel caso, invece, in cui ciò non sia dimostrabile, tali operazioni sono rilevate secondo il principio della continuità dei valori.

In particolare, i criteri di rilevazione contabile, in applicazione del principio della continuità dei valori, rientranti nell'ambito di quanto indicato nel principio IAS 8.10, coerentemente con la prassi internazionale e gli orientamenti della professione contabile italiana in tema di *business combination under common control* prevedono che l'acquirente rilevi le attività acquisite in base ai loro valori contabili storici determinati secondo la base del costo risultanti nel bilancio separato/consolidato del soggetto che controlla le parti della transazione. Ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici, l'eccedenza viene stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'impresa acquirente, con apposito addebito di una riserva.

Analogamente, il principio contabile adottato nella predisposizione del bilancio della società cedente prevede che l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione e il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento non sia rilevata nel conto economico, ma sia invece contabilizzata in un conto di accredito al patrimonio netto.

Attività immateriali

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo,

secondo quanto disposto dal principio IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e ammortizzate in quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Nel bilancio separato alla data di transizione del 01 gennaio 2006 è stato mantenuto il valore netto residuo della rivalutazione del marchio C.D.I. Centrodagnosticoitaliano – effettuata nell'esercizio 2000 (come concesso dalla L. n. 342/2000) sulla base di perizia indipendente con ammortamento in 10 esercizi - in quanto il marchio è giuridicamente tutelato ai sensi delle vigenti disposizioni normative e la rivalutazione è avvenuta nel limite del valore effettivamente attribuibile alla sua consistenza e alla capacità produttiva e all'effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa.

Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Immobili, impianti e macchinari ed altri beni

Gli immobili, impianti, macchinari ed altri beni ("Attività materiali") utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi sono iscritti in sede di transizione ai principi IFRS al costo rivalutato (*deemed cost*) alla data di transizione (1° gennaio 2006), corrispondente al *fair value* basato sul loro stato d'uso alla data della rivalutazione, dedotti i successivi ammortamenti e le svalutazioni accumulate. Il valore è stato determinato sulla base di apposite perizie commissionate a una primaria società di valutazione indipendente.

Il maggior valore rilevato rispetto al costo di acquisto o di produzione, eventualmente rivalutato – in esercizi antecedenti alla transizione - secondo quanto consentito dalle disposizioni di legge in materia di rivalutazione monetaria, è stato accreditato, in sede di transizione ai principi IAS/IFRS, direttamente a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Gli altri beni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione.

Successivamente alla data di transizione la Società ha scelto di adottare il metodo del costo.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico complessivo quando sostenuti.

I beni composti da componenti, di importo significativo, con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, in funzione delle vite utili stimate dei beni, determinate con il supporto di un terzo indipendente che, per le maggiori classi dei beni, ha supportato la Società con un'apposita valutazione sia nella determinazione del valore, come precedentemente descritto, sia nella determinazione della vita utile residua delle attività materiali alla data di transizione.

Le vite utili utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Fabbricato	2,8 %
Impianti	5,6 %
Mobili e arredi	10%
Macchine elettriche per ufficio	20%

Autoveicoli motoveicoli e simili	25%
Autoveicoli da trasporto	20%
Attrezzature mediche elettriche	12,5%
Attrezzature elettroniche	20%
CyberKnife	14,3%
Attrezzature generiche	25%

Le migliorie su immobili di terzi sono ammortizzate lungo la durata dei contratti di locazione, generalmente inferiore alla vita utile dell'attività materiale sopra riportata.

Alle attività materiali acquisite ed entrate in funzione nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte alla metà in considerazione del loro minor utilizzo nell'esercizio.

I terreni non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali detenute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono iscritte come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione d'acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie. I beni in locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla loro vita utile stimata come le attività detenute in proprietà o, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Nel caso in cui i contratti posti in essere dalla Società, pur non avendo la forma legale del leasing, prevedano il diritto di utilizzo di alcuni beni e altre condizioni specifiche previste dal principio IFRIC 4, questi sono ritenuti assimilabili a un leasing finanziario e sono rilevati coerentemente con il principio IAS 17.

I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate secondo il metodo del costo, ridotto per perdite di valore ai sensi dello IAS 36. In caso di svalutazione per perdite di valore (*impairment*) il costo viene imputato al conto economico complessivo; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata. L'avviamento implicito nel valore delle partecipazioni è assoggettato annualmente a verifica della mancata perdita di valore.

Perdita di valore delle attività

A ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari e altri beni, delle attività immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare individualmente il valore recuperabile di un'attività, C.D.I. effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'unità generatrice dei flussi di cassa è rappresentata per le partecipazioni dall'entità giuridica e per le

attività immateriali e gli immobili, impianti e macchinari, dall'intera Società.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso dell'attività. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri, con un periodo esplicito non superiore al decennio (determinato in considerazione delle condizioni specifiche e ricollegabili direttamente alla realtà e tipologia dell'attività esercitata), e approvati dagli organi competenti – sono basati su assunzioni ragionevoli derivate dall'esperienza storica e sulle aspettative future di mercato e sulle variazioni prevedibili del contesto normativo specifico; essi sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore terminale è determinato come attualizzazione della rendita perpetua.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. La relativa perdita di valore è rilevata immediatamente nel conto economico complessivo.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico complessivo, a meno che l'attività sia valutata al valore rivalutato. In questo caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Strumenti finanziari

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte:

- Attività correnti: Crediti commerciali, Attività finanziarie correnti, Altri crediti e attività correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.
- Passività non correnti: Debiti e passività finanziarie.
- Passività correnti: Debiti verso banche, Debiti verso fornitori, Passività finanziarie correnti e Altre passività correnti.

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e i "Debiti verso banche" includono i depositi bancari e scoperti di conto corrente che hanno, quindi, caratteristica di elevata negoziabilità e che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito o di capitale avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati l'iscrizione avviene alla data di sottoscrizione.

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, non includendo i costi o i proventi di transazione connessi allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

Valutazione

Crediti commerciali, Attività finanziarie correnti, Altri crediti e attività correnti, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore a un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista un'evidenza oggettiva che le attività finanziarie, prese singolarmente o nell'ambito di un gruppo di attività, possano aver subito una riduzione di valore. Se esistono tali evidenze, la perdita di valore è rilevata come costo nel conto

economico complessivo dell'esercizio.

Le attività finanziarie correnti e i titoli, detenuti con l'intento di essere mantenuti sino alla scadenza, sono contabilizzati sulla base della data di regolamento e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutate al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio. Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite accumulati, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico complessivo dell'esercizio. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico complessivo dell'esercizio.

Non sono presenti attività correnti in valuta.

I Debiti verso fornitori, le Passività finanziarie correnti e le Altre passività correnti, sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione), inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, comprendendo gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Attività non correnti detenute per la vendita (*discontinued operations*)

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile e l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali. La prima condizione sussiste quando la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

In conformità ai principi IAS/IFRS, i dati relativi alle *discontinued operations* vengono presentati come segue:

- in due specifiche voci della situazione patrimoniale - finanziaria: Attività cessate/destinate a essere cedute e Passività correlate ad attività cessate/destinate a essere cedute;
- in una specifica voce del conto economico complessivo: Risultato netto da attività discontinue.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico complessivo nell'esercizio in cui essi sono dovuti.

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è classificabile come un *post-employment benefit*, del tipo *defined benefit plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il *Projected unit credit method*. Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico complessivo nella voce "costo del personale" il *current service cost* che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e, tra gli "Oneri/Proventi finanziari" la componente rappresentata dall'onere figurativo che l'impresa sosterebbe recependo dal mercato un finanziamento di importo pari al Trattamento di Fine Rapporto.

Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, tenendo conto dell'effetto fiscale cumulato.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, a fronte di un evento passato, quando è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico complessivo dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative. Gli abbattimenti tariffari - definiti dalla ATS nell'esercizio successivo a quello di competenza dei ricavi - sono addebitati al conto economico complessivo in diminuzione dei relativi ricavi.

Con riferimento ai ricavi per prestazioni rese in regime di accreditamento, essi sono rilevati per competenza temporale sulla base del vigente tariffario regionale.

I ricavi per prestazioni mediche e le consulenze sono riconosciuti al momento della effettiva prestazione del servizio. I costi a essi correlati sono riconosciuti nell'esercizio in cui sono iscritti i relativi ricavi per realizzare il principio di competenza temporale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti a conto economico complessivo per competenza.

In particolare, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi/pagamenti futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività/passività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico complessivo, poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico complessivo, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono a imposte dovute alla medesima autorità fiscale e l'impresa intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Dall'esercizio 2006, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) in qualità di consolidante. Tale decisione è stata confermata per il triennio 2018-2020.

Ciascuna società aderente al consolidato fiscale nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito o la perdita fiscale; la società consolidante rileva un credito nei confronti delle società che apportano imponibili fiscali pari all'IRES da versare. Per contro, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la consolidante iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita effettivamente compensata a livello di Gruppo.

Dall'esercizio 2012 C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. ha aderito alla liquidazione IVA di Gruppo, introdotta nell'ordinamento giuridico nazionale a decorrere dal 1° gennaio 1980, a seguito del recepimento della VI direttiva CEE del 17 maggio 1977, n. 77/388/CEE, nel D.P.R. n. 633/1972, in qualità di consolidata. Il credito o il debito risultante dalle liquidazioni periodiche, nonché il conguaglio di fine anno, sono trasferiti alla consolidante Bracco S.p.A.

Dividendi distribuiti

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Uso di stime

La redazione del bilancio separato e delle relative note esplicative in applicazione dei principi IAS/IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportate sono riflesse a conto economico complessivo nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale esercizio, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per i quali esiste il rischio che possano emergere

rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Processi di stima dei ricavi

Poiché sui ricavi delle vendite e delle prestazioni erogate in regime di accreditamento, valorizzati in base alle tariffe previste dalle vigenti normative, grava l'applicazione delle decurtazioni tariffarie legate al superamento del budget di fatturato annuo assegnato alla Struttura sanitaria dalla Agenzia di Tutela della Salute ATS Milano – Città Metropolitana, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A., sulla base dell'esperienza storica e delle previsioni contrattuali, effettua una stima di detto superamento del tetto di spesa che, come d'uso, viene determinato e comunicato dalla ATS stessa nell'esercizio successivo a quello in cui il ricavo è stato rilevato. Detta decurtazione viene computata direttamente a diminuzione dei relativi ricavi.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima della Direzione circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale.

La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari e altri beni, le attività immateriali e le partecipazioni. La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute e utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene e adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene e il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai piani più recenti, approvati dagli organi competenti, basati su assunzioni ragionevoli e sull'esperienza passata.

Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. rileva le imposte correnti e differite/anticipate in funzione della normativa vigente. La rilevazione delle imposte richiede l'uso di stime e di assunzioni in ordine alle modalità con le quali interpretare, in relazione alle operazioni condotte nel corso dell'esercizio le norme applicabili ed il loro effetto sulla fiscalità dell'impresa e del Gruppo Fiscale. Inoltre, la rilevazione di imposte anticipate/differite richiede l'uso di stime in ordine ai redditi imponibili prospettici e alla loro evoluzione oltre che alle aliquote di imposta effettivamente applicabili. Tali attività vengono svolte mediante analisi delle transazioni intercorse e dei loro profili fiscali, anche mediante il supporto, ove necessario, di consulenti esterni per le varie tematiche affrontate e tramite simulazioni circa i redditi prospettici e analisi di sensitività degli stessi.

Piani a benefici definiti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è classificabile come un piano a benefici definiti. La Direzione utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali e fiscali che possono derivare da problematiche complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili.

Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che potrebbe derivare da tali controversie.

Conseguentemente, la Direzione - sentito il parere dei propri consulenti legali e degli esperti in materia legale e fiscale - accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili dal 1 gennaio 2019

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio annuale al 31 dicembre 2019 sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale della Società al 31 dicembre 2018, ad eccezione delle modifiche agli IFRS, in vigore a partire dal 1 gennaio 2019, di seguito elencate:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

La Società ha deciso di applicare con il metodo retrospettivo modificato il Principio applicando le regole dello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*, utilizzando per l'attualizzazione di ciascun contratto di *lease* il tasso di sconto alla data di transizione.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 hanno comportato un incremento, al 1° gennaio 2019, delle Passività Finanziarie di circa 12 milioni di euro e l'iscrizione di un Diritto d'uso di pari ammontare. L'impatto sul patrimonio netto della Società, al netto del relativo effetto fiscale, è conseguentemente nullo.

La Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano euro 5.000, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computer, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment Features with Negative Compensation*". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto

finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.
Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.
Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio della società dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*.

I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'*IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Altre informazioni

Erogazioni pubbliche – informativa ex legge 4 agosto 2017, n. 124 - articolo 1, commi 125-129

La "Legge 4 agosto 2017, n. 124 - articolo 1, commi 125-129 - Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità" ha introdotto, a partire dai bilanci dell'esercizio 2018, una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con la Pubblica Amministrazione.

La società ha svolto i necessari approfondimenti, in considerazione del fatto che questa disposizione ha sollevato questioni interpretative e applicative tuttora irrisolte, e, anche alla luce dei più recenti orientamenti, si ritiene che non rientrino nell'ambito dell'obbligo di pubblicazione:

- le misure generali fruibili da tutte le imprese rientranti nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (ad esempio: ACE);
- i vantaggi economici selettivi, ricevuti in applicazione di un regime di aiuti, accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati (ad esempio: contributi su progetti di ricerca e sviluppo ed agevolazioni fiscali);
- le risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (europei o extra europei) e alle istituzioni europee;
- i contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali in quanto fondi aventi forma associativa e natura giuridica di enti di diritto privato, che sono finanziati con i contributi versati dalle stesse imprese.

Stante quanto precede, dall'analisi effettuata è emerso che la Società nel corso dell'esercizio 2019 non ha incassato erogazioni pubbliche rientranti nell'ambito di applicazione della legge n. 124/2017 (articolo 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

4 RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

I ricavi ammontano a euro 105.246 migliaia nel 2019 (euro 103.039 migliaia nel 2018), con un incremento di euro 2.207 migliaia rispetto all'esercizio 2018. L'incremento nei ricavi, pari al 2,1%, è meglio analizzato nella Relazione sulla gestione.

I ricavi verso le controllate, la controllante e le imprese collegate sono esposti alla Nota 31.

I Ricavi sono esposti al netto delle regressioni tariffarie contrattualmente previste nell'assegnazione delle risorse annuali da parte della ATS per euro 2,6 milioni; tale abbattimento, nel 2018 era pari a euro 1,8 milioni.

5 ALTRI PROVENTI

Sono così composti:

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Totale altri ricavi e proventi	1.881	1.893	(12)
Ricavi per prestazioni a società controllate	654	733	(79)
Recupero spese verso la clientela	457	426	31
Sopravvenienze attive	601	534	67
Altri ricavi e proventi	169	200	(31)

I ricavi per prestazioni a società controllate sono esposti alla Nota 31.

6 ACQUISTI MATERIALE DI CONSUMO

Tale voce, il cui ammontare è di euro 8.923 migliaia (euro 8.268 migliaia nel 2018) al netto degli sconti, è comprensiva delle spese di trasporto e imballo addebitate in fattura. Si riferisce esclusivamente a materiali di consumo e presenta un incremento di euro 653 migliaia, determinato dalla attività aziendale e da un differente mix di prodotti acquistati.

7 COSTI DEL PERSONALE

I costi del personale sono così composti:

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Totale costi del personale	19.010	17.862	1.148
salari e stipendi	13.566	12.928	638
oneri sociali	4.178	3.896	282
altri costi	1.266	1.038	228

Nella voce "Altri costi" sono compresi i costi sostenuti (per euro 528 migliaia nel 2019 e euro 799 migliaia nel 2018) per le quote di T.F.R. maturato che, sulla base delle scelte effettuate dai dipendenti, sono state destinate alle forme pensionistiche prescelte dagli stessi oppure mantenute in Società e, pertanto, versate al conto di tesoreria istituito presso l'INPS, secondo la normativa introdotta nel 2007.

Nella stessa voce sono altresì ricompresi i costi sostenuti nell'anno dalla società per il Welfare aziendale a favore dei propri dipendenti, come previsto dalla vigente normativa.

La composizione dell'organico della Società al 31 dicembre 2019 e 2018 è la seguente:

	al 31/12/2019	al 31/12/2018	media 2019	media 2018
Dirigenti	8	7	7,5	6,0
Quadri e Impiegati	376	331	353,5	326,0
Totale	384	338	361,0	332,0

8 SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

Ammontano ad euro 49.717 (51.548 migliaia considerando l'effetto positivo dell'offset dei canoni di locazione derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS16), con un incremento di euro 1.199 migliaia (3.347 migliaia considerando l'effetto degli IFRS16).

Le disposizioni dell'IFRS 16 stabiliscono, per i contratti di locazione che trasmettono il diritto di controllare l'utilizzo di un dato bene per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo,

la contabilizzazione dell'asset nell'attivo patrimoniale (cd. "right of use", da rilevare tra le immobilizzazioni), soggetto ad ammortamento. Il debito verso fornitore è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce "Altri finanziatori", e sarà rimborsato nel tempo a fronte dei pagamenti ai fornitori. A conto economico il costo per il servizio sarà sostituito dalla quota di ammortamento e dagli interessi connessi al debito.

Per consentire il confronto tra l'esercizio 2019 e 2018, evidenziamo di seguito l'effetto della applicazione dell'IFRS16 alla presente voce, considerando anche l'effetto sul precedente esercizio:

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Locazioni e Canoni	3.918	3.485	433
Altri servizi	47.947	45.033	2.914
subtotale	51.865	48.518	3.347
offset IFRS16 (eliminazione costo canoni)	(2.148)	-	(2.148)
Totale servizi e godimento beni di terzi	49.717	48.518	1.199

Si riporta di seguito la composizione dei costi per servizi e per il godimento dei beni di terzi:

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Totale servizi e godimento beni di terzi	49.717	48.518	1.199
Consulenze	30.724	29.948	776
Manutenzioni	3.501	3.291	210
Utenze	2.046	1.841	205
Assicurazioni	935	734	201
Compensi Amministratori	45	45	0
Mensa aziendale	445	429	16
Trasporti e recapiti	478	448	30
Promozioni, Pubblicità e marketing	986	293	693
Commissioni su carte di credito	238	207	31
Compensi Sindaci ed auditors	137	137	0
Altri servizi	8.412	7.660	752
Locazioni	3.918	3.485	433
Offset IFRS16	(2.148)	-	(2.148)

L'incremento delle consulenze è relativo ai maggiori costi sostenuti per prestazioni mediche specialistiche e tecniche, legate all'incremento del volume dell'attività sanitaria. Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto commentato nella relazione sulla gestione relativamente all'analisi sui Ricavi.

Le manutenzioni sono relative ad interventi di manutenzione effettuati sugli impianti della Sede e dei centri esterni ed a costi sostenuti per interventi di manutenzione effettuati sulle attrezzature elettromedicali.

I costi sostenuti nell'esercizio per promozioni, pubblicità e marketing sono sostanzialmente connessi ad iniziative pubblicitarie volte a promuovere i servizi della Società.

Gli "Altri servizi" includono sostanzialmente le prestazioni per esami e altre prestazioni di carattere sanitario eseguite all'esterno della Struttura, oltre che costi di vigilanza e guardiana, lavanderia, pulizia e giardinaggio, commissioni bancarie e similari, la ricerca e la formazione del personale e la gestione degli stipendi.

La voce Locazioni è così analizzabile:

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Totale Locazioni	1.770	3.485	(1.715)
Affitti	2.079	1.982	97
Canoni vari	1.839	1.503	336
Offset IFRS16 (eliminazione canoni)	(2.148)		(2.148)

Il costo per "Affitti" si riferisce alle locazioni delle sedi esterne.

La voce "Canoni vari" si riferisce principalmente ad apparecchiature EDP, che determinano sostanzialmente la differenza rispetto al precedente esercizio, a contratti di noleggio di apparecchiature elettromedicali e hardware.

9 ALTRI COSTI OPERATIVI

Ammontano ad euro 6.926 migliaia, con un decremento di euro 492 migliaia rispetto al 2018, e sono relativi ad accantonamenti per svalutazione crediti per euro 94 migliaia (euro 650 migliaia nel 2018) e ad altri oneri operativi per euro 6.832 migliaia (euro 6.768 migliaia nel 2018).

Gli altri costi operativi sono così composti:

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Altri costi operativi	6.926	7.418	(492)
IVA indetraibile per effetto del pro rata	5.187	4.971	216
Imposta di bollo e valori bollati	520	499	21
Imposte e tasse	331	307	24
Associazioni	52	49	3
Erogazioni liberali	428	373	55
Altri oneri	314	569	(255)
Totale oneri diversi	6.832	6.768	64
Accantonamento rischi su crediti	94	650	(556)

Il costo per IVA indetraibile, conseguente all'applicazione del pro-rata di detraibilità previsto dalla vigente normativa in materia, è incrementato rispetto all'esercizio precedente in correlazione alla maggiore attività.

La voce "Imposte e tasse" comprende principalmente l'Imposta Municipale Unica sugli Immobili (IMU) per euro 179 migliaia e la tassa sui rifiuti per euro 91 migliaia.

Gli "Altri oneri" includono principalmente le spese di rappresentanza, i costi per convegni, gli abbonamenti a pubblicazioni varie e le sopravvenienze passive rilevate nell'esercizio.

La determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è soggetta a procedimenti stimativi meglio analizzati in Nota 3.

10 AMMORTAMENTI

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Ammortamenti:			
attività immateriali	786	673	113
immobili, impianti macchinari ed altri beni	6.447	6.494	(47)
subtotale	7.233	7.167	66
ammortamento relativo a IFRS 16	2.064	-	2.064
Totale Ammortamenti	9.297	7.167	2.130

Il dettaglio degli ammortamenti per tipologia di attività è esposto nelle Note 15 e 16.

11 ACCANTONAMENTO AI FONDI ISCRITTI NEL PASSIVO

Nel 2018 l'importo di euro 1.023 migliaia, si riferiva all'accantonamento alla voce "Fondo per rischi ed oneri" (Nota 28). Non vi sono per l'esercizio 2019 eventi o cause, accaduti o probabili, che si ritiene necessitino di alcuno specifico accantonamento.

12 PROVENTI FINANZIARI

La voce è così composta:

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Proventi finanziari	241	10	231
Dividendi (da liquidazione CDI Ambiente S.r.l.)	233	-	233
interessi attivi Cash Pooling Bracco S.p.A.	8	10	(2)

13 ONERI FINANZIARI

La voce è così composta:

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Oneri finanziari	222	39	183
interessi passivi su mutui ipotecari	-	2	(2)
Oneri da applicazione IFRS 16	190	-	190
altri oneri finanziari	32	37	(5)

Gli oneri per IFRS 16 sono relativi all'impatto economico afferente l'applicazione del nuovo principio contabile e rappresentano gli interessi di competenza connessi al debito finanziario a fronte dei contratti di locazione.

Gli altri oneri finanziari riguardano principalmente le commissioni per spese bancarie sostenute dalla società e relative alle attività svolte sui propri conti correnti accesi presso gli istituti di credito.

14 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

migliaia di euro	2019	2018	variazione
Imposte sul reddito	3.841	4.773	(932)
I.R.E.S.	3.127	3.786	(659)
I.R.A.P.	746	774	(28)
totale imposte correnti	3.873	4.560	(687)
Imposte differite	(80)	(63)	(17)
Imposte anticipate	48	276	(228)

Le imposte correnti dell'esercizio sono state calcolate sulla base del reddito imponibile stimato, in conformità con le vigenti normative. Il totale delle imposte correnti è stato rettificato dell'importo delle imposte anticipate e differite per tenere conto degli effetti delle differenze temporanee tra il reddito civilistico e l'imponibile fiscale.

La riconciliazione tra l'aliquota fiscale nominale e quella effettiva risultante dal bilancio ed i corrispondenti oneri fiscali teorici ed effettivi è la seguente:

Riconciliazione tra onere fiscale di bilancio ed onere fiscale teorico		
in migliaia di euro	imponibile	imposta
Risultato ante imposte	12.799	
Onere fiscale teorico IRES	24,00%	3.072
effetto accantonamenti ai fondi e relativi utilizzi		67
effetto differenza ammortamenti tra civilistico e fiscale		(678)
effetto netto applicazione IAS		236
altre differenze nette		602
Totale		227
Imponibile fiscale		13.026
IRES corrente dell'esercizio	24,43%	3.127
	imponibile	imposta
Risultato operativo	13.009	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	19.009	
Totale	32.018	
Onere fiscale teorico IRAP	3,90%	1.249
altre differenze e deduzioni		(12.859)
Imponibile fiscale IRAP		19.159
IRAP corrente dell'esercizio	2,33%	746
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI		3.873

La determinazione dell'onere per imposte è soggetto a procedimenti estimativi meglio analizzati in Nota 3.

Per le specifiche inerenti la variazione delle imposte anticipate si rimanda a quanto esposto alla "nota 19 – Attività per imposte anticipate" dello stato patrimoniale attivo.

ATTIVITA' NON CORRENTI

15 IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI ED ALTRI BENI

Gli Immobili, Impianti, Macchinari ed altri beni, al netto degli ammortamenti, al 31 dicembre 2019 e 2018 ammontano rispettivamente a euro 56.108 migliaia ed euro 42.161 migliaia.

Le tabelle riportate riepilogano le movimentazioni relative agli ultimi due esercizi per il costo storico, i fondi ammortamento e svalutazioni ed il valore netto.

migliaia di euro	Terreni e Fabbricati	Impianti	Attrezza- ture	Altri beni	Immobiliz- zazioni in corso	IFRS 16	Totale
Costo storico	35.412	31.959	55.907	6.562	285		130.125
rivalutazioni esercizi precedenti	1.888	6	159	54	-	-	2.107
ammortamenti esercizi precedenti	(14.917)	(21.334)	(48.165)	(5.655)	-	-	(90.071)
Valore inizio esercizio	22.383	10.631	7.901	961	285		42.161
acquisizioni dell'esercizio	1.948	1.053	3.607	267	575	14.927	22.377
trasferimento da / a altra voce	-	19	-	-	(19)	-	-
dismissioni dell'esercizio	-	-	(508)	(30)	-	-	(538)
utilizzo fondi per dismissioni	-	-	508	30	-	82	620
ammortamento dell'esercizio	(1.092)	(1.816)	(3.298)	(241)	-	(2.064)	(8.511)
Valore fine esercizio	23.239	9.887	8.210	987	841	12.945	56.108

La voce "Terreni e Fabbricati" si riferisce agli edifici di proprietà in Milano, Via Saint Bon n. 20 e n. 16. L'incremento è sostanzialmente determinato dai lavori svolti nella palazzina di Via Saint Bon 16, nella quale è stato realizzato il nuovo polo odontoiatrico e di medicina estetica, in cui si è trasferito l'intero reparto, precedentemente collocato presso la sede di via Saint Bon 20. Sono, inoltre, stati effettuati diversi interventi in alcune aree dell'edificio di Via Saint Bon 20. Nel corso del 2019 è stato acquistato un magazzino in via Zurigo, nelle adiacenze del Centro di Via Saint Bon, per far fronte alle aumentate necessità di spazio.

Gli "Impianti" includono il valore netto residuo di oneri sostenuti per la ristrutturazione di stabili in locazione adibiti ad ambulatori medici e punti di prelievo, ammortizzati in base alla durata del contratto di locazione. La voce più significativa è relativa ai lavori di ristrutturazione del Corsico, nel quale è ora possibile eseguire, oltre ai prelievi di laboratorio con il SSN, anche visite ed esami specialistici e trattamenti fisioterapici.

Gli altri incrementi della voce si riferiscono ad installazioni di nuovi impianti a servizio di reparti produttivi, tra cui le nuove unità di trattamento aria della Medicina Nucleare.

Gli investimenti in "Attrezzature" sono costituiti principalmente da acquisti di attrezzature elettromedicali per i reparti specialistici, tra cui nuove apparecchiature per il nuovo polo odontoiatrico, e per il nuovo reparto del laboratorio di analisi per la sezione specializzata di Citogenetica e Genetica medica in Via Folli, nel quale sono state installate nuove apparecchiature di ultima generazione per l'esecuzione di test genetici non invasivi.

I disinvestimenti sono relativi alla dismissione di attrezzature ormai obsolete in relazione alle quali non si sono generate plusvalenze o minusvalenze.

L'incremento nella voce "Altri beni" è sostanzialmente determinato dall'acquisto di mobili e arredi per i nuovi centri realizzati nell'esercizio e per i vari reparti produttivi. I disinvestimenti sono relativi alla dismissione di attrezzature ritenute obsolete.

Le "Immobilizzazioni in corso sono prevalentemente costituite dall'acquisto di un nuovo sistema di controllo degli accessi del parcheggio di Via Saint Bon 20, entrato in funzione a gennaio 2020 e ai lavori di progettazione di alcuni impianti e opere di servizio che saranno realizzate nell'anno in corso.

Nella categoria "IFRS16" sono inclusi i beni per i quali i relativi contratti di locazione trasmettono il diritto di controllare l'utilizzo di un dato bene per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, che, come da principio contabile, sono inclusi negli asset nell'attivo patrimoniale (cd. "right of use", da rilevare tra le immobilizzazioni), e soggetti. Essi sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- Building iscritti per euro 14.036 migliaia con ammortamento del periodo di euro 1.777 migliaia;
- Office iscritti per euro 610 migliaia con ammortamento del periodo di euro 240 migliaia;
- Cars iscritti per euro 281 migliaia con ammortamento del periodo di euro 47 migliaia.

Gli ammortamenti delle attività materiali, come precedentemente indicato, sono stati determinati sulla base delle vite utili definite nella perizia di determinazione del *fair value* alla data di transizione e sono riportate nella Nota 3.

Alla data di transizione agli IAS, come indicato in Nota 3, vennero rideterminati i valori di terreni, fabbricati ed impianti in applicazione dell'opzione prevista dal principio IFRS1. In particolare, il *fair* stato determinato assoggettando tali attività materiali ad una perizia appositamente predisposta da primaria società indipendente con riferimento all'1 gennaio 2005 (data di transizione agli IFRS della controllante Bracco S.p.A.). Inoltre, la Società rideterminò, in modo prospettico, la vita utile di tali fabbricati ed impianti, sulla base dei risultati della perizia menzionata in precedenza, in accordo con la definizione di vita utile prevista dal principio IAS 16; il valore netto contabile dei terreni direttamente attribuibili ai fabbricati, inclusi nella voce Immobili, impianti, macchinari ed altri beni non è assoggettato ad ammortamento.

In applicazione dell'IFRS 1, il valore degli immobili, impianti e macchinari ai fini della transizione ai principi IAS/IFRS all'1 gennaio 2006 venne determinato in continuità di valori con quello effettuato ai fini del consolidamento della controllante.

La determinazione del *fair value* avvenne utilizzando metodi e principi valutativi di generale accettazione, ricorrendo in particolare ai criteri di valutazione di seguito elencati:

- Metodo comparativo (o del mercato) basato sul confronto tra i beni in oggetto ed altri simili recentemente oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali. Tale metodo è stato utilizzato per la determinazione del *deemed cost* dei terreni e fabbricati.
- Metodo del costo, che esprime il costo che si verrebbe a sostenere per rimpiazzare un bene con uno nuovo avente le medesime caratteristiche ed utilità di quello considerato. Tale valore viene diminuito per tenere conto di vari fattori, quali il deterioramento fisico e l'obsolescenza funzionale. Tale metodo è stato utilizzato per la determinazione del *deemed cost* degli impianti e degli altri beni.

Nella tabella seguente per le categorie di beni, per i quali alla data di transizione è stato adottato il *fair value as deemed cost*, è riportato il confronto tra il valore netto contabile secondo i principi contabili italiani al 1° gennaio 2006 ed il loro *fair value* iscritto alla data di transizione.

migliaia di euro	Valore netto contabile 1/1/2006	Riclassifiche	Fair Value 1/1/2006	Rivalutazione al lordo effetto fiscale	Riserve di Patrimonio Netto
Terreni	31		3.310	3.279	2.058
Fabbricati	18.446		21.564	3.118	1.957
Impianti	7.866	350	10.435	2.219	1.392
Totale	26.343	350	35.309	8.616	5.407

Le riserve formate in sede di prima applicazione ai principi contabili internazionali sono soggette alla disciplina prevista dal D. Lgs del 28 febbraio 2005 n. 38, art. 7 che prevede al comma 6 che l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*), quale sostituto del costo, è imputato a capitale o a una specifica riserva. La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 del codice civile. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, non applicandosi le disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 codice civile.

Si rimanda alla Nota 3 per il dettaglio delle rivalutazioni monetarie di esercizi precedenti a quello di transizione; le rivalutazioni monetarie menzionate, effettuate in applicazione dei principi contabili italiani, sono state considerate – alla data di transizione ai principi IFRS - coerenti con il criterio di valutazione previsto da detti principi in quanto il valore rivalutato delle attività materiali approssimava il valore corrente dell'immobilizzazione alla data di rivalutazione. In particolare, la Riserva di rivalutazione monetaria risultante dalla rivalutazione del 1975 è stata utilizzata a copertura di perdite di esercizi precedenti. Rimangono tuttora in essere quelle relative alle rivalutazioni 1983, 1991 e 2000, come risulta dalle corrispondenti Riserve del Patrimonio Netto, ammontanti rispettivamente a euro 1.332 migliaia, a euro 780 migliaia ed a euro 7.948 migliaia ed esposte al netto delle relative imposte sostitutive corrisposte all'atto della iscrizione delle riserve stesse.

L'immobile del Gruppo di via Saint Bon 20 – Milano è soggetto alle seguenti restrizioni di titolarità: Ipotecche a garanzia dei mutui rilevati nelle Passività Finanziarie rispettivamente per euro 16,5 milioni ed euro 6 milioni, interamente estinti nel 2019. Sarà richiesta la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria all'Istituto di Credito.

Al 31 dicembre 2019 non sono stati individuati indicatori interni ed esterni che inducano a ritenere necessaria l'effettuazione del test di *impairment* sulle attività materiali.

16 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le tabelle riportate riepilogano le movimentazioni relative al costo originale, agli ammortamenti accumulati e il valore netto contabile.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
migliaia di euro				
Costo storico	9.618	2.251	461	12.330
rivalutazioni anni precedenti	9.813	-	-	9.813
ammortamenti anni precedenti	(18.118)	-	-	(18.118)
Valore inizio esercizio	1.313	2.251	461	4.025
acquisizioni dell'esercizio	927	-	284	1.211
+/- trasferimenti da/ad altra voce	452	-	(452)	-
-dismissioni	(26)	-	-	(26)
ammortamento dell'esercizio	(786)	-	-	(786)
Valore fine esercizio	1.880	2.251	293	4.424

Le attività immateriali di cui sopra, ad eccezione dell'avviamento, hanno vita utile definita e sono di conseguenza assoggettate ad ammortamento.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include il valore del marchio sociale che ha formato oggetto di rivalutazione ai sensi della Legge n. 342/2000 nell'esercizio 2000, come indicato in Nota 3. Tale maggior valore, che è stato ammortizzato in 10 anni a decorrere dall'esercizio 2000, è stato interamente ammortizzato dal 31 dicembre 2009. La rivalutazione monetaria menzionata, effettuata in applicazione dei principi contabili italiani, è stata considerata coerente con il criterio di valutazione previsto dai principi contabili IFRS in quanto il valore rivalutato approssimava il valore corrente del marchio alla data di rivalutazione.

Gli altri importi che compongono la voce complessiva si riferiscono agli oneri sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso e per la modifica e l'adattamento di software di produzione esterna; tali costi sono ammortizzati sistematicamente in cinque esercizi. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per lo sviluppo e personalizzazione di nuovi software per l'attività sanitaria. In particolare gli investimenti sono costituiti principalmente dagli oneri sostenuti per il ridisegno del software che assiste e governa l'attività sanitaria e per la seconda fase del progetto che ha consentito il passaggio dal 1 gennaio 2019 dalla precedente piattaforma gestionale amministrativa all'ERP SAP.

L'"Avviamento", iscritto nella specifica voce della situazione patrimoniale - finanziaria e sostenuto a titolo oneroso, è relativo all'acquisizione di aziende esercenti attività di laboratorio di analisi e diagnostica per immagini in regime di accreditamento, la cui attività è svolta nell'ambito della città di Milano e per euro 888 migliaia è stato determinato, nell'esercizio 2010, dalla differenza tra il valore della partecipazione detenuta ed il patrimonio netto della incorporata Labem S.r.l. interamente attribuita ad avviamento al termine del processo di "purchase price allocation" previsto dall'IFRS 3.

In quanto attività immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento è soggetto annualmente a test di *impairment*, tramite confronto del valore di iscrizione nella situazione patrimoniale - finanziaria rispetto al valore d'uso; le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore in uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione delle tariffe e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo; la valutazione è stata effettuata sulla base del Business Plan predisposto con arco temporale esplicito di 10 esercizi (determinato in considerazione delle condizioni specifiche e ricollegabili direttamente alla realtà e tipologia dell'attività esercitata), adottando un tasso di sconto al netto delle imposte e un tasso di crescita coerenti con la tipologia dell'attività esercitata il valore terminale è calcolato sulla base della attualizzazione della rendita perpetua. La Direzione della Società ha ritenuto che le assunzioni adottate siano ragionevoli e conseguentemente, sulla base delle assunzioni soprammenzionate, applicate al Business Plan, ha verificato la recuperabilità del valore dell'avviamento senza eccezioni.

L'effettuazione dell'impairment test è soggetta a procedimenti estimativi meglio analizzati in Nota 3. Al 31 dicembre 2019 non sono stati individuati indicatori interni ed esterni che inducano a ritenere necessaria l'effettuazione del test di *impairment* sulle attività immateriali a vita utile definita.

Riguardo le "Immobilizzazioni immateriali in corso" nell'anno sono stati capitalizzati euro 452 migliaia nei costi software, relativi agli oneri di sviluppo in corso di alcune piattaforme ERP specifiche per lo svolgimento dell'attività.

17 PARTECIPAZIONI

La voce ha subito la seguente movimentazione:

migliaia di euro	31/12/2018	incrementi	svalutazioni/ decrementi	31/12/2019
Partecipazioni in imprese controllate				
BIONICS S.r.l. con unico socio	208	4.958	-	5.166
SOLAB S.r.l. con unico socio	27	-	(27)	-
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l. Servizi per l'Impresa con unico socio in liquidazione	41	-	(41)	-
Totale	276	4.958	(68)	5.166

L'incremento è determinato dall'aumento di capitale sociale deliberato da Bionics S.r.l., interamente sottoscritto e versato dal socio CDI Centro Diagnostico Italiano Spa.

I decrementi si riferiscono alla conclusione delle procedure di liquidazione volontaria di cui Vi avevamo informato l'anno scorso.

La procedura di CDI Ambiente Sicurezza e Salute Servizi per l'Impresa S.r.l., deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 12 novembre 2018, si è conclusa con la cancellazione dal Registro delle Imprese in data 14 maggio 2019.

La procedura di liquidazione volontaria di Solab S.r.l. in liquidazione, deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 5 dicembre 2018, si è conclusa con la cancellazione dal Registro delle Imprese in data 16 dicembre 2019.

Si riporta di seguito il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il relativo patrimonio netto della società controllata:

migliaia di euro						
Ragione sociale Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2019	Risultato esercizio 2019	Valore di bilancio	
BIONICS S.r.l.						
Largo Cairoli 2 - Milano	100%	5.000	13.013	1.830	5.166	
TOTALE					5.166	

18 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'importo delle "Altre attività finanziarie" al 31 dicembre 2019 si riferisce a depositi cauzionali a fronte di contratti di locazione e fornitura di beni e servizi per euro 444 migliaia (419 migliaia nell'esercizio precedente).

19 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce ha avuto la seguente movimentazione nell'esercizio:

migliaia di euro

Saldo iniziale	1.434
utilizzi dell'esercizio	(17)
Saldo finale	1.417

Come indicato in Nota 3, il credito per imposte anticipate e la passività per imposte differite sono state determinate e contabilizzate sulla base delle differenze temporanee tra il risultato prima delle imposte del bilancio d'esercizio e l'imponibile fiscale, IRES e I.R.A.P. Tali attività si annulleranno negli esercizi successivi.

Le Imposte anticipate, determinate sulla base delle aliquote di tassazione vigenti, sono state iscritte in bilancio in quanto si ritiene che sussista la ragionevole certezza dell'esistenza, in futuri periodi di imposta, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze temporanee deducibili che si riverseranno nei periodi di imposta stessi. Tali importi vengono monitorati in relazione alla recuperabilità nell'ambito della fiscalità di gruppo come precedentemente riportato.

Nel seguente prospetto sono espresse le differenze temporanee che hanno determinato la rilevazione di imposte anticipate e differite ed il relativo effetto fiscale:

migliaia di euro	31/12/2018	Addebiti (accrediti) a Conto economico Nota 14	Addebiti (accrediti) a Patrimonio Netto	31/12/2019
Attività per imposte anticipate				
Fondo rischi	1.253	-	-	1.253
Altre	181	(17)	-	164
Totale	1.434	(17)	-	1.417
Passività per imposte differite				
Differenze ammortamento	26	-	-	26
Fair value (deemed cost)	1.593	(66)	-	1.527
Attualizzazione Fondo TFR	(34)	-	(18)	(52)
Altre imposte differite	26	-	-	26
Totale	1.611	(66)	(18)	1.527

L'incerta determinabilità relativamente all'anno di rientro delle differenze temporanee generatrici di imposte anticipate ha fatto propendere per non effettuare compensazioni con le passività per imposte differite pur se riferite al medesimo soggetto d'imposta ed esistendo la possibilità legale di compensare le attività e le passività fiscali.

ATTIVITA' CORRENTI

20 RIMANENZE

Sono così analizzabili alla data di riferimento:

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Materiali di consumo	581	661	(80)

La diminuzione della voce rispetto al precedente esercizio è determinata da una più efficace gestione delle scorte. La valutazione non si discosta significativamente da quella a valori correnti a fine esercizio.

21 CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 20.170 migliaia, con un incremento netto di euro 1.128 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018.

Le posizioni creditorie sono integralmente relative all'area geografica italiana. Si segnala, altresì, che non vi sono crediti originariamente espressi in valuta e non vi sono crediti relativi ad operazioni che prevedono per l'acquirente l'obbligo di retrocessione a termine.

I crediti verso clienti sono così costituiti:

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Totale crediti verso clienti	20.170	19.042	1.128
Crediti verso clienti terzi	20.512	18.513	1.999
Crediti verso controllate	899	1.915	(1.016)
Crediti verso controllante	192	10	182
Crediti verso società del Gruppo Bracco	56	104	(48)
dedotto: Fondo svalutazione crediti	(1.489)	(1.500)	11

La voce "Crediti verso clienti terzi" si incrementa complessivamente di euro 1.999 migliaia rispetto al precedente esercizio, per effetto dell'incremento della attività. In particolare, essa include un importo per fatture da emettere per prestazioni in accreditamento alla ATS di Milano Città Metropolitana per euro 2.551 migliaia (euro 900 migliaia a fine 2018) con un incremento di euro 1.651 migliaia, determinato dall'andamento dell'attività SSN.

Essa include crediti commerciali scadenti entro l'esercizio successivo, ancorché una parte degli stessi sia relativa alla posizione nei confronti della "ATS di Milano Città Metropolitana" per prestazioni erogate in regime di accreditamento, con regolazione dei saldi dilazionata nel tempo. Nella fattispecie, Vi precisiamo che è stato definitivamente determinato, nella seconda parte del 2019, il valore del residuo credito per prestazioni erogate in regime di accreditamento nell'anno 2018, con l'incasso dell'importo vantato nei confronti della ATS.

Per effetto dell'accantonamento dell'esercizio, effettuato sulla base dei criteri estimativi indicati in Nota 3, il fondo svalutazione crediti risulta congruo rispetto alle valutazioni di rischio di inesigibilità dei crediti in essere al 31 dicembre 2019. Esso si decrementa di euro 105 migliaia a fronte dell'utilizzo per perdite rilevate nell'esercizio e aumenta dell'accantonamento dell'esercizio pari a euro 94 migliaia, che tiene conto del rischio di deterioramento della solvibilità delle controparti, atteso più significativo nel corso dell'esercizio in connessione alla situazione macroeconomica recessiva.

I "Crediti verso imprese controllate" sono interamente costituiti dal credito verso Bionics S.r.l. per euro 899 migliaia (euro 1.915 migliaia al 31 dicembre 2018 e si decrementano di euro 1.016 migliaia).

I "Crediti verso controllante" (euro 192 migliaia) sono vantati nei confronti di Bracco S.p.A.

I "Crediti verso società del Gruppo Bracco" sono relativi a crediti verso Bracco Imaging S.p.A. per euro 54 migliaia (euro 99 migliaia al 31 dicembre 2018), Bracco Re S.r.l. per euro 1 migliaia e verso Bracco Imaging Italia S.r.l. per euro 1 migliaia, come anche desumibile dalla Nota 31.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto dei relativi fondi rettificativi, approssimi il loro valore equo.

22 ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La voce "Attività finanziarie correnti", pari a euro 9.580 migliaia (euro 17.258 migliaia al 31 dicembre 2018), si decrementa di euro 7.678 migliaia rispetto al precedente esercizio ed è relativa al saldo del conto infragruppo aperto in seguito alla sottoscrizione, a fine 2014, di un accordo di *Cash Pooling* con la controllante Bracco S.p.A.. Il saldo include gli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2019.

23 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Totale altri crediti ed attività correnti	963	1.017	(54)
Crediti verso l'Erario	304	570	(266)
Risconti attivi	575	447	128
Altri crediti	84	-	84

L'importo dei "Crediti verso l'Erario", pari a euro 304 migliaia, è relativo a:

- euro 37 migliaia quale saldo a credito relativo agli acconti delle imposte versati e il debito per imposte sul reddito correnti dell'esercizio;
- euro 40 migliaia per crediti relativi a IVA relativa a precedenti esercizi;
- euro 227 migliaia per imposte dirette di esercizi precedenti che sono stati richiesti a rimborso: in particolare l'art. 2 del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modifiche nella legge n. 214/2011, ha stabilito, a decorrere dall'esercizio 2012, la deducibilità integrale dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Tale deducibilità è stata estesa anche agli esercizi anteriori al 2012, prevedendo la possibilità di richiedere il rimborso della maggiore IRES versata, nei 48 mesi precedenti, a seguito del previgente regime di indeducibilità.

Trattandosi di un Gruppo che aderisce al regime del Consolidato Fiscale Nazionale, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A., in qualità di società consolidante, ha presentato l'istanza di rimborso dell'IRES pagata in relazione all'IRAP deducibile anche delle singole consolidate. Tenuto conto di quanto previsto nell'accordo di adesione al Consolidato Fiscale Nazionale, la consolidante C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. retrocederà alle consolidate la parte di IRES rimborsata relativa all'IRAP deducibile delle controllate.

I "Risconti attivi", determinati secondo i consueti criteri di competenza temporale, sono principalmente costituiti da canoni di leasing operativo, canoni di manutenzione e di locazione di competenza dell'esercizio successivo.

24 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce è così costituita:

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Totale disponibilità liquide	2.522	1.912	610
banche per conti correnti ordinari	2.425	1.786	639
conti correnti postali	7	27	(20)
denaro e valori in cassa	90	99	(9)

Il saldo verso Istituti di credito è costituito dalle disponibilità giacenti sui conti correnti bancari ed include gli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2019. La variazione dell'esercizio è analizzata nel rendiconto finanziario la variazione delle risorse finanziarie dell'esercizio deriva prevalentemente dal flusso di cassa generato dalla gestione reddituale parzialmente compensato dagli impieghi per investimenti e gestione finanziaria, inclusiva della regolazione dei dividendi agli Azionisti.

25 PATRIMONIO NETTO

25.1 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale, interamente versato ed invariato rispetto al precedente esercizio, è pari ad euro 5.200 migliaia ed è composto da n. 10.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 cadauna.

25.2 ALTRE RISERVE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

Riserve di rivalutazione

Le Riserve di rivalutazione monetaria, pari ad euro 10.060 migliaia, non hanno subito variazione rispetto al precedente esercizio e risultano così composte (Nota 15):

migliaia di euro	al 31/12/2019
Rivalutazione monetaria:	
ex Lege n. 72 del 19.3.1983	1.332
ex Lege n. 413 del 30.12.1991	780
ex Lege n. 342 del 21.11.2000	7.948
Totale	10.060

Riserva legale

La Riserva legale, pari ad euro 1.040 migliaia ed invariata rispetto al 31 dicembre 2018, è pari a un quinto del capitale sociale, in conformità con le disposizioni di legge.

Riserva straordinaria

La Riserva straordinaria, che al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 4.416 migliaia, è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Avanzo da fusione

Al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 3.170 migliaia, invariata rispetto al precedente esercizio.

Riserve da valutazione

La voce è così costituita:

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Riserva <i>fair value (deemed cost)</i>	3.976	4.146	(170)
Riserva per utili (perdite) attuariali	(221)	(109)	(112)
Riserva da prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS	127	127	-
Totale	3.882	4.164	(282)

Riserva *fair value (deemed cost)*

La Riserva è relativa al valore residuo della valutazione a *fair value (deemed cost)* dei terreni, immobili ed impianti al netto del correlato effetto fiscale, che al momento della rilevazione iniziale ammontava ad euro 5.407 migliaia di euro.

Riserva da utili (perdite) attuariali

La voce "Riserva da utili (perdite) attuariali" accoglie, al netto del correlato effetto fiscale, le componenti attuariali relative alla valutazione dei piani a benefici definiti, imputate direttamente a patrimonio netto.

Riserva da prima applicazione dei principi IAS/IFRS

La Riserva è relativa al valore residuo degli effetti di storno dell'ammortamento dell'avviamento e di rilevazione dei contratti di leasing in applicazione dello IAS 17 che al momento della transizione ammontavano rispettivamente ad euro 49 migliaia ed euro (21) migliaia.

Le riserve formate in sede di prima applicazione ai principi contabili internazionali sono soggette alla disciplina prevista dal D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, art. 7 comma 1, che prevede:

- al comma 6 che l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale sostituto del costo sia imputato a capitale o a una specifica riserva. La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 del codice civile. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, non applicandosi le disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 codice civile;
- al comma 7 che il saldo positivo e negativo di valore sulle attività e passività diverse da quelle indicati ai commi da 1 a 6 sia imputato, se positivo, a una specifica riserva indisponibile del patrimonio netto. Negli esercizi successivi la riserva si libera per la parte che eccede le differenze positive sussistenti alla data di riferimento del bilancio.

25.3 Utili a nuovo

La voce "Utili a nuovo", pari a euro 22.518 migliaia, presenta una variazione di euro 110 migliaia rispetto al precedente esercizio (euro 22.408 migliaia al 31 dicembre 2018).

Essa si decrementa di euro 60 migliaia a seguito della destinazione della quota parte del risultato dell'esercizio 2018, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2018. La medesima Assemblea ha deliberato, altresì, la distribuzione dei dividendi per euro 10.000 migliaia. Inoltre, per euro 170 migliaia riflette la riclassificazione della riserva relativa alla "Riserva fair value", divenuta disponibile per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si riporta nel prospetto che segue l'analisi del patrimonio netto con riferimento all'origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità di ogni singola posta.

migliaia di euro

Natura /Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	5.200		-		
Riserva legale	1.040	B			
Riserve di rivalutazione:					
Riserva ex Lege 72/1983	1.332	A, B, C	1.332		
Riserva ex Lege 413/1991	780	A, B, C	780		
Riserva ex Lege 342/2000	7.948	A, B, C	7.948		
Altre riserve:					
Riserva straordinaria	4.416	A, B, C	4.416		
Avanzo da fusione	3.170	A, B, C	3.170		
Riserva da valutazione	3.882	A, B			
Utili a nuovo	22.518	A, B, C	22.518		
Totale	50.286		40.164	-	-
Quota non distribuibile			4.922		
Residua quota distribuibile			40.164		

Legenda :

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

La quota delle riserve non distribuibile è relativa alla riserva legale, per euro 1.040 migliaia, ed alla riserva da valutazione, per euro 3.882 migliaia.

Ai sensi dell'art. 2447 septies si precisa che non vi sono patrimoni destinati ad un singolo affare. Sulle riserve in sospensione di imposta non sono state stanziaste imposte differite in quanto non se ne prevede l'utilizzo per finalità che ne determinino la tassazione.

26 FONDO PER BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici a favore dei dipendenti che rientrano secondo la disciplina italiana nel trattamento di fine rapporto (TFR) vengono considerati dal principio IAS 19 come "benefici successivi al rapporto di lavoro" del tipo "a benefici definiti" e sono pertanto soggetti alla valutazione attraverso la metodologia attuariale *Projected Unit Credit Method*.

La determinazione dell'obbligazione della Società a fine esercizio nei confronti dei dipendenti è stata effettuata da un attuario indipendente secondo le seguenti fasi:

- proiezione del TFR già maturato alla data di valutazione e delle future quote che verranno maturate fino all'istante aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzazione alla data di valutazione dei flussi di cassa attesi che la Società riconoscerà in futuro ai propri dipendenti;
- riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità attesa all'istante aleatorio di liquidazione da parte della Società.

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

	2019	2018
- tasso di attualizzazione	0,60%	1,40%
- tasso di incremento dei salari	-	-
- tasso di inflazione	1,85%	1,70%
Ipotesi attuariali		
- probabilità di decesso	Tavole ISTAT	Tavole ISTAT
- probabilità di invalidità	Tavole INPS	Tavole INPS
- probabilità di uscita del personale	In accordo con la normativa in vigore dal 01/01/2012	In accordo con la normativa in vigore dal 01/01/2012

L'applicazione delle ipotesi sopra riportate ha determinato una passività per TFR determinata secondo il principio IAS 19 al 31 dicembre 2019 e 2018 rispettivamente di euro 2.375 migliaia ed euro 2.326 migliaia.

Nell'ambito della valutazione attuariale IAS19 alla data del 31 dicembre 2019 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione 1,30% con durata superiore ai dieci anni.

Di seguito si riporta l'analisi di sensitivity sul tasso di attualizzazione e sul tasso di incremento del costo della vita:

	Tasso	Valore obbligazione
Incremento costo della vita	2,35%	53
Incremento costo della vita	1,35%	(51)
Tasso di attualizzazione	1,10%	(84)
Tasso di attualizzazione	0,10%	87

La movimentazione del fondo TFR è riepilogata in sintesi nella tabella seguente:

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018
Fondo iniziale	2.326	2.631
Oneri finanziari	31	33
(Utile) perdita attuariale	147	(32)
Indennità liquidate	(129)	(306)
Fondo finale	2.375	2.326

Come precedentemente segnalato, la Società si è avvalsa dell'opzione prevista dal principio IAS 19 (par. 93.A-D), di rilevare utili e perdite attuariali direttamente a patrimonio netto, come previsto dall'emendamento allo IAS 19 entrato in vigore dall'1 gennaio 2013.

27 DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Debiti per mutui	-	74	(74)
Debiti correnti per applicazione IFRS 16	2.013	-	2.013
Totale debiti finanziari correnti	2.013	74	1.939
Debiti non correnti per applicazione IFRS 16	11.038	-	11.038
Totale debiti finanziari non correnti	11.038	-	11.038
TOTALE	13.051	74	12.977

Nel corso del 2019 è stato completamente estinto il mutuo ipotecario acceso nel corso del 2007 con durata di 12 anni e periodicità di regolazione delle rate semestrale, ad un tasso di interesse variabile di mercato.

Nella voce al 31 dicembre 2019 sono compresi i debiti di natura finanziaria scaturenti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. La quota corrente ammonta a euro 2.013 migliaia.

Nella voce Debiti e passività finanziarie non correnti, è stata iscritto il debito con scadenza oltre i 12 mesi per euro 11.038 migliaia.

Essi includono il debito verso finanziatori, rilevati a fronte dei contratti di locazione che trasmettono il diritto di controllare l'utilizzo di un dato bene per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale debito sarà rimborsato nel tempo a fronte dei pagamenti periodici al finanziatore.

28 FONDO PER RISCHI ED ONERI

Al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 3.977 migliaia ed ha avuto la seguente movimentazione nell'esercizio:

migliaia di euro	
Saldo inizio esercizio	3.955
Utilizzi dell'esercizio	(40)
Accantonamento dell'esercizio	62
Saldo fine esercizio	3.977

Il Fondo accoglie principalmente la stima delle passività potenziali relative a contenziosi e cause incorsi nell'ordinario svolgimento delle attività operative della Società, tenendo conto delle coperture assicurative esistenti dirette.

29 DEBITI VERSO FORNITORI

Sono così analizzabili:

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Debiti verso fornitori terzi	13.423	11.532	1.891
Debiti verso società controllate	112	131	(19)
Debiti verso controllante Bracco S.p.A.	22	-	22
Debiti verso società Gruppo Bracco	178	315	(137)
Debiti verso fornitori	13.735	11.978	1.757

L'incremento della voce "Debiti verso fornitori terzi" rispetto al precedente esercizio è sostanzialmente determinato dall'effetto del maggior turn over dovuto relativi ad investimenti e lavori di ristrutturazione effettuati nell'anno in questione.

I "Debiti verso società controllate" (Nota 31) sono composti per l'intero importo da debiti verso Bionics S.r.l.

I debiti verso società controllante ammontano a euro 22 migliaia.

I debiti verso società del gruppo Bracco, pari a euro 178 migliaia (euro 315 migliaia al 31 dicembre 2018), sono costituiti da debiti verso Bracco Imaging Italia S.r.l. per euro 65 migliaia (euro 133 migliaia al 31 dicembre 2018), da debiti verso Bracco Imaging S.p.A. per euro 79 migliaia (euro 148 migliaia al 31 dicembre 2018) e da debiti verso Bracco Real Estate per euro 34 migliaia (euro 34 migliaia al 31 dicembre 2018) per Nota 31.

30 ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 7.068 migliaia (euro 7.823 migliaia al 31 dicembre 2018), e sono relative a:

- debiti tributari

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Totale debiti tributari	1.033	1.370	(337)
Ritenute lavoratori dipendenti	549	514	35
Ritenute lavoratori autonomi	386	435	(49)
Debito I.V.A. Consolidato Gruppo Bracco	98	135	(37)
I.V.A. a credito	-	(40)	40
Imposte correnti sul reddito IRES e IRAP	-	463	(463)
Debiti tributari consolidato fiscale nazionale	-	(137)	137

Le ritenute a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi si riferiscono alle ritenute operate nel mese di dicembre 2019 e versate nel gennaio 2020. Il debito verso il consolidato IVA Gruppo Bracco è relativo alla liquidazione IVA del mese di dicembre, regolata a gennaio 2020.

- debiti verso istituti previdenziali

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Totale debiti verso istituti previdenziali	994	926	68
I.N.P.S.	815	734	81
Altri Enti	179	192	(13)

Tali debiti sono stati regolati prevalentemente nel gennaio 2020.

- altri debiti

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Totale altri debiti	4.137	4.363	(36)
Debiti verso dipendenti e relativi oneri di cui:	2.684	2.547	137
competenze da liquidare	1.576	1.502	74
ferie maturate e non godute	1.108	1.045	63
Debiti verso ENPAM	210	400	(190)
Altri debiti	1.243	1.416	(173)

I "Debiti verso dipendenti e relativi oneri" per competenze si riferiscono a componenti retributive maturate nell'esercizio, che saranno liquidate nel corso del 2018, comprensive dei relativi oneri contributivi.

I "Debiti verso ENPAM" accolgono, per un totale di euro 210 migliaia, l'importo contributivo relativo all'esercizio 2019 e quello residuo sulle annualità pregresse fino al 2015, calcolato secondo le modalità previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto a dicembre 2016 tra Fondazione ENPAM e le principali Associazioni di categoria nazionali, cui la Vostra Società ha aderito, con pagamento rateale.

- ratei e risconti passivi

migliaia di euro	al 31/12/2019	al 31/12/2018	variazione
Ratei passivi	463	463	-
Risconti passivi	441	701	(260)
Totale	904	1.164	(260)

31 RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Si riepilogano di seguito i rapporti infragruppo con le Società del Gruppo C.D.I. Centro Diagnostico Italiano:

migliaia di Euro	31/12/2019	31/12/2018
Crediti commerciali:		
BIONICS S.r.l.	899	1.915
Totale	899	1.915
Debiti commerciali:		
BIONICS S.r.l.	112	109
Solab S.r.l.	-	22
Totale	112	131
Crediti tributari consolidato fiscale nazionale:		
BIONICS S.r.l.	172	137
Totale	172	137
Ricavi della gestione caratteristica:		
BIONICS S.r.l.	1.861	1.978
Totale	1.861	1.978
Altri proventi:		
BIONICS S.r.l.	655	688
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.	-	45
Totale	655	733
Costi per servizi:		
BIONICS S.r.l.	449	235
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.	-	202
Totale	449	437
Dividendi		
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.	233	-
Totale	233	-

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati i rapporti infragruppo con la controllante Bracco S.p.A. e le società collegate:

migliaia di Euro	31/12/2019	31/12/2018
Crediti commerciali:		
Bracco Spa	192	10
Bracco RE S.r.l.	1	3
Bracco Imaging Italia S.r.l.	1	2
Bracco Imaging S.p.A.	54	99
Totale	248	114
Debiti commerciali:		
Bracco Imaging S.p.A.	79	148
Bracco Imaging S.r.l.	65	133
Bracco RE S.r.l.	34	34
Bracco Spa	22	-
Totale	200	315
Attività finanziarie correnti		
C/C infragruppo Bracco Spa	9.580	17.258
Totale	9.580	17.258
Debiti IVA di Gruppo		
Bracco S.p.A.	98	135
Totale	98	135
Ricavi della gestione caratteristica:		
Bracco S.p.A.	44	41
Bracco Imaging S.p.A.	456	458
Bracco Imaging S.r.l.	12	11
Bracco RE S.r.l.	4	7
Totale	516	517
Costi di acquisto :		
Bracco S.p.A.	28	23
Bracco Re S.r.l.	171	113
Bracco Imaging S.r.l.	395	414
Bracco Imaging S.p.A.	301	432
Totale	895	982
Interessi attivi C/C Infragruppo		
Bracco S.p.A.	8	10
Totale	8	10

Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato ritenute normali, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

32 EVENTI SUCCESSIVI

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

33 INFORMATIVA SUI RISCHI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 nell'ambito delle categorie previste dallo IAS 39.

Esercizio 2019

in migliaia di euro						
ATTIVO	(Note)	31.12.2019	Crediti e prestiti	Derivati di copertura	H F M	
Altre attività finanziarie	18	444	444	-	-	-
Totale attività finanziarie non correnti		444	444	-	-	-
Crediti commerciali	21	20.170	20.170	-	-	-
Attività finanziarie correnti	22	9.580	9.580	-	-	-
Altri crediti e attività correnti	23	963	963	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	2.522	2.522	-	-	-
Totale attività finanziarie correnti		33.235	33.235	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		33.679	33.679	-	-	-

HFM: Held for maturity

in migliaia di euro						
PASSIVO	Note	31.12.2019	Passività al costo ammortizzato	H F T	H F M	
Debiti e passività finanziarie	27	11.039	11.039	-	-	-
Totale passività finanziarie non correnti		11.039	11.039	-	-	-
Debiti verso finanziatori	27	2.013	2.013	-	-	-
Debiti verso fornitori	29	13.735	13.735	-	-	-
Altre passività correnti	30	7.068	7.068	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti		22.816	22.816	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		33.855	33.855	-	-	-

H F T: held for trading

H F M: held for maturity

Esercizio 2018

in migliaia di euro					
ATTIVO	(Note)	31.12.2018	Crediti e prestiti	Derivati di copertura	H F M
Altre attività finanziarie	18	419	419	-	-
Totale attività finanziarie non correnti		419	419	-	-
Crediti commerciali	21	19.042	19.042	-	-
Attività finanziarie correnti	22	17.258	17.258	-	-
Altri crediti e attività correnti	23	1.017	1.017	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	1.912	1.912	-	-
Totale attività finanziarie correnti		39.229	39.229	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		39.648	39.648	-	-

HFM: Held for maturity

I principali rischi finanziari identificati e attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- il rischio di credito: col quale si evidenzia la possibilità di insolvenza (default) di una controparte o l'eventuale deterioramento del merito creditizio assegnato;
- il rischio di mercato: derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di liquidità: che esprime il rischio che le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a mantenere i propri impegni di pagamento.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (default) di una controparte e nel deterioramento del merito creditizio di una di queste, viene gestito attraverso opportune analisi e valutazioni di ogni singola controparte.

Il rischio di credito riguardante le attività finanziarie della Società presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Le tabelle sottostanti forniscono informazioni circa l'esposizione della Società al rischio di credito al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Descrizione migliaia di euro	31.12.2019	Ageing dello scaduto			
		30 gg	60 gg	90 gg	Oltre 90 gg
Attività finanziarie non correnti non scadute	444	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	9.580	-	-	-	-
Altri crediti e attività correnti	963	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.522	-	-	-	-
Crediti commerciali	15.991	-	-	-	-
Totale attività finanziarie correnti non scadute	29.056	-	-	-	-
Crediti commerciali	5.668	109	817	684	4.058
Fondo svalutazione crediti	(1.489)	-	-	-	(1.489)
Totale attività finanziarie correnti scadute	4.179	109	817	684	2.569
Totale attività finanziarie	33.679	109	817	684	2.569

Descrizione migliaia di euro	31.12.2018	Ageing dello scaduto			
		30 gg	60 gg	90 gg	Oltre 90 gg
Attività finanziarie non correnti non scadute	419	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	17.258	-	-	-	-
Altri crediti e attività correnti	1.017	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.912	-	-	-	-
Crediti commerciali	12.470	-	-	-	-
Totale attività finanziarie correnti non scadute	32.657	-	-	-	-
Crediti commerciali	8.072	2.726	1.035	361	3.950
Fondo svalutazione crediti	(1.500)	-	-	-	(1.500)
Totale attività finanziarie correnti scadute	6.572	2.726	1.035	361	2.450
Totale attività finanziarie	39.648	2.726	1.035	361	2.450

L'ammontare del credito scaduto è tipico del settore in cui opera la Società e delle controparti con le quali si rapporta.

Si rimanda alla Nota 21 per le considerazioni effettuate sulle aspettative di peggioramento del merito creditizio nel presente contesto macroeconomico recessivo, per le controparti diverse dalla ATS.

Rischio di mercato

Le passività della Società sono esposte primariamente ai rischi finanziari connessi a variazioni nei tassi di interesse. La Società non utilizza strumenti derivati per gestire il rischio di fluttuazione del tasso di interesse.

L'esposizione al rischio di fluttuazione del tasso di interesse, considerato l'ammontare dell'indebitamento bancario a breve ed a lungo termine (rappresentato da finanziamenti ipotecari e debiti per contratti di leasing), e le condizioni di negoziazione degli interessi su tale indebitamento, è considerato dalla Direzione societaria comunque limitato per gli obiettivi di salvaguardia di redditività.

Si riporta di seguito l'analisi dell'impatto sul risultato ante imposte e sul patrimonio netto delle fluttuazioni dei tassi di interesse dell'1% a parità di tutte le altre variabili:

Effetto sul conto economico complessivo e sul patrimonio netto dell'esercizio:

migliaia di euro	2019	2018
Shock up (variazione tasso di interesse + 1%)	-	(6)
Shock down (variazione tasso di interesse - 1%)	-	6

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità si identifica con il rischio che le risorse finanziarie possano non essere sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Ad oggi la Società garantisce con la generazione di flussi di cassa e la diversificazione delle proprie fonti di finanziamento e con la disponibilità di linee di credito, di avere accesso a fonti di finanziamento sul mercato che, oltre a soddisfare i propri fabbisogni finanziari programmati.

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

Descrizione	31.12.2019	Scadenza				
		2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	oltre 5 anni
migliaia di euro						
Passività finanziarie non correnti non scadute						
debiti verso Itri finanziatori	11.039	-	-	-	-	-
debiti verso Itri finanziatori	2.013	-	-	-	-	-
debiti verso fornitori	13.735	-	-	-	-	-
altre passività correnti	7.068	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti non scadute	22.816	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti scadute	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	33.855	-	-	-	-	-
interessi su rate a scadere	-	-	-	-	-	-

Le passività finanziarie non scadute espone nella precedente tabella, ai soli fini dell'informativa IFRS 7, includono anche le quote interessi destinate ad essere liquidate nei prossimi esercizi e, conseguentemente, non ancora incluse nell'ammontare del debito finanziario rilevato al 31 dicembre 2018.

Il cash flow generato nei precedenti esercizi e le sue ipotesi di evoluzione sulla base dei piani aziendali, la capacità di accesso al mercato dei capitali e l'ammontare dei fidi disponibili, pur nel contesto recessivo di riferimento che non può fare escludere atteggiamenti meno flessibili del sistema bancario nell'erogazione e mantenimento del credito, fanno ritenere agli Amministratori che la Società sia in grado di adempiere le obbligazioni di pagamento a ciascuna scadenza senza incorrere in rischio di insolvenza.

Descrizione	31.12.2018	Scadenza				
		2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	oltre 5 anni
migliaia di euro						
Passività finanziarie non correnti non scadute	-	-	-	-	-	-
debiti verso banche	74	-	-	-	-	-
debiti verso fornitori	11.977	-	-	-	-	-
altre passività correnti	7.823	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti non scadute	19.874	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti scadute	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	19.874	-	-	-	-	-
interessi su rate a scadere	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	19.874	-	-	-	-	-

Le passività finanziarie non scadute esposte nella precedente tabella, ai soli fini dell'informativa IFRS 7, includevano anche le quote interessi destinate ad essere liquidate nei prossimi esercizi e, conseguentemente, non ancora incluse nell'ammontare del debito finanziario rilevato al 31 dicembre 2017. L'ammontare complessivo degli interessi sul debito a scadere era pari a euro 8 migliaia ed era stato determinato utilizzando l'ultimo tasso variabile disponibile.

Proposte del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio separato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 da cui risulta un utile netto di euro 9.355.283.

In considerazione della attuale situazione di emergenza sanitaria di cui Vi abbiamo ampiamente illustrato e nell'attesa di determinarne degli effetti sui risultati economico finanziari e sui flussi di cassa attesi della Vostra Società, Vi proponiamo di riportare a nuovo l'intero utile dell'esercizio di euro 9.355.283.

Milano, 24 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Diana Bracco
Presidente e Amministratore Delegato